

Quaresima 2012

Unità Pastorale S. Marta S. Maria MDC
SS. Trinità - S. Matteo
Notiziario Parrocchiale
26 Febbraio - 4 Marzo 2012
Anno IX - Numero 9

Il percorso quaresimale appena iniziato, pur nella linearità di un progetto per tutti che fa da riferimento, "impone" una personalizzazione necessaria per la quale ciascuno pone se stesso in gioco come persona e quindi si verifica, progetta e si impegna sulla determinazione personale perché, ciò che è dato per tutti, sia ritagliato e vissuto singolarmente.

La singolarità non nega la comunione o la relazione, ma anzi l'arricchisce, la valorizza e incentiva al rinnovamento; se qualcosa in me cambia, cambia qualcosa anche attraverso di me, intorno a me!

Vivere in famiglia, come famiglia, comporta di tener conto dei tempi di ciascuno per maturare decisioni proprie ma il mio cammino personale, si colloca in quello di tutta la famiglia, del quale devo tener conto e che può aiutarmi nella direzione.

Frutti perduti... tanti possono essere gli elementi importanti che sono venuti meno o stanno venendo meno nella nostra esistenza...S. Paolo nella lettera ai Galati fa un elenco dei doni dello Spirito dai quali possiamo verificare la presenza o l'assenza: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé.

Come comunità vogliamo, in questa prima settimana, verificare se abbiamo perduto il

FRUTTO DELLA FEDELTA'

"Dio è fedele" (Salmo 31,6). Il termine in ebraico evoca il senso della stabilità della roccia.

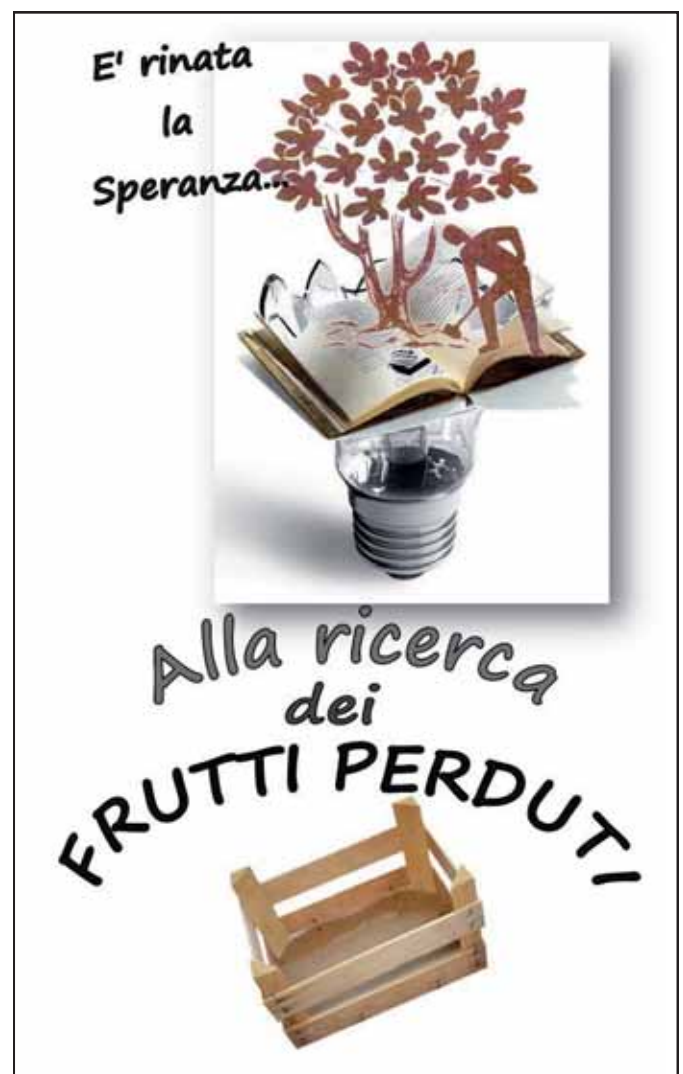
Di Dio ci si può fidare perché rimane fedele al suo patto anche quando l'uomo si mostra infedele. Saremo giudicati sulla fedeltà: "Bene servo buono e fedele (Mt. 25,2)

Fedeltà a Dio, fedeltà ai fratelli, fedeltà agli impegni, fedeltà ai doveri, fedeltà ai doni ricevuti da Dio.

Fedeli all'amore, fedeli al sacrificio, fedeli ad ogni parola data, fedeli al Vangelo, fedeli ai poveri, fedeli alla Chiesa.

Verifichiamoci e se c'è necessità recuperiamo questo frutto importante...

Mary



In questa settimana...

Lunedì 27

S. Maria MdC ore 8.00

Preghiera di Lodi

S. Maria MdC ore 17.00

Incontro Gruppo Emmaus

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.30

Incontro accompagnatori Gruppo Gerico

Martedì 28

S. Maria MdC ore 8.00

Preghiera di Lodi

S. Maria MdC ore 17.00

Incontro Gruppo Nazareth

S. Maria MdC ore 18.00

Celebrazione Eucaristica e Vespri

Mercoledì 29

S. Maria MdC ore 8.00

Preghiera di Lodi

S. Maria MdC ore 18.00

Incontro Gruppo Gerico

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica e Vespri

ore 18.30 Chiesa SS. Trinità-Ghezano

Preghiamo la Parola



S. Maria MdC ore 21.15

Organizziamoci per la

**"Benedizione e Visita Famiglie
in occasione della Pasqua",**

come abbiamo "accennato" nell'incontro di progettazione Quaresima; un invito a chiunque, in qualsiasi modo, vuole contribuire.

ore 21.15 Chiesa di S. Marta

Preghiamo la Parola

Condivisione della Parola
della 2ª Domenica di Quaresima, con più
spazio al silenzio e alla preghiera personale
e comunitaria.

Invito tutta la comunità parrocchiale alla FEDELTA' all'Ascolto della Parola di Dio. Faccio memoria a tutti, che non è pensabile di poter arrivare da qualsiasi nella fede senza il sostegno e l'orientamento che la Parola ci offre.



ore 18.30 Chiesa di S. Maria

Preghiamo la Parola

S. Maria MdC ore 21.15

*"In cammino con Marco",
lettura continuata del Vangelo di Marco.
Il Vangelo dei catecumeni...*



I giovanissimi "Cresimati",
i "giovani", e...

in questo periodo quaresimale, sono invitati a partecipare alla

SCUOLA DELLA PAROLA

che questo anno sarà "mobile" e non più in Seminario.

I pochi superstiti del Gruppo Giovanissimi Cresimati, non si troveranno il venerdì, ma il mercoledì in questa occasione.

Altri momenti per la preparazione del mercamondo - commercio equo e solidale saranno comunicati.

In questa settimana
l'appuntamento è alle 21.15
Chiesa del Sacro Cuore

"Educarsi alla giustizia e alla carità"

(Mt 6,1-4)

Giovedì 1 Marzo

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
GIORNATA
EUCARISTICA IN SANTA MARIA

*Giornata di Adorazione Eucaristica e di Preghiera
per le Vocazioni e per la Pace*

Santa Maria:

ore 8.00 Preghiera di Lodi.-
Esposizione del SS.mo Sacramento.
Adorazione Eucaristica
Visita e comunione agli ammalati e anziani

ore 17.15 Conclusione Adorazione

ATTENZIONE!

All'ingresso della Chiesa di S. Marta e di S. Maria MdC, è posto un quaderno dove, chi vuole, può segnare il suo nome impegnandosi ad essere presente per il tempo che ciascuno stabilisce. Un invito a tutti, giovani e adulti, animatori, stradini...a non trascurare questo momento.

S. Maria MdC ore 18.00

Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.30

Si incontra il

"Gruppo dei Custodi del Tempo"



S. Maria MdC ore 21.15

Incontro animatori ACR



Un invito alla FEDELTA' alla preghiera di adorazione:

ritagliare uno spazio per fermarsi (anche solo mezz'ora) può essere molto per dare concime all'albero della nostra vita che spesso è molto sterile, causa mancanza di concime adeguato...

Venerdì di Quaresima...

I Venerdì di Quaresima.

Giorno di astinenza, digiuno, carità.

*A Santa Marta è anche
il Primo Venerdì del mese...*

ore 8.00 S. Maria Celebrazione delle Lodi

S. Marta ore 8.00 Esposizione del Santissimo -
Preghiera di Lodi -
Adorazione personale



ore 12.00 S. Marta e S. Maria
Ora Media

S. Marta ore 17.00
Preghiera Comunitaria.
Reposizione del Santissimo

ore 17.30 S. Marta e S. Maria
"Via Crucis": meditiamo la Passione del Signore
Celebriamo la Preghiera dei Vespri

Venerdì 2

S. Maria MdC ore 18.30

Adolescenti in crescita-cresimandi verso il Sacramento della Cresima

1° e 2-3° anno separati

AIC

Sabato 3

S. Maria MdC ore 8.00

Preghiera di Lodi

dalle 15 alle 17

OPATORIAMO CON IACR

S. Maria MdC ore 18.00

Celebrazione Eucaristica Festiva

S. Maria MdC ore 21.30

Incontro "Adulti nella fede"
*un itinerario per crescere nella fede verso
il Sacramento del Matrimonio e
Cresima-adulti*



Esercizi Spirituali 5-6-7 Marzo

AVVISI IMPORTANTI PER CALENDARIO PERSONALE



Sapete cosa sono gli **Esercizi Spirituali**?

Qualcuno vi ha già certamente partecipato, è comunque una proposta per trovare un **frutto**, mai forse presente, nel nostro albero personale.

Si tratta di alcuni giorni nei quali, lasciate le proprie occupazioni quotidiane in famiglia, il lavoro, gli amici...ci si ritrova in un luogo adatto dove dedicare il nostro tempo (per 3/5 giorni) al silenzio, alla meditazione, alla preghiera, al confronto, senza TV, internet, face book o altro.

Un monastero, un luogo adatto comunque aiuta a vivere tutto questo.

Anche noi quest'anno vogliamo vivere in questa Quaresima 3 giorni di Esercizi Spirituali come si può vivere "il monastero in città"; non possiamo lasciare gli impegni di professione e di famiglia, ma possiamo dedicare un po' più di tempo alla meditazione.

Si tratta di tre giorni, soprattutto serate, nelle quali cambiano i nostri impegni in parrocchia come sarà indicato nel calendario.

Si tratta di incontri che hanno lo scopo di realizzare quell'incontro autentico con Dio che nasce dall'Ascolto della sua Parola.

E quella divina è Parola viva ed efficace che riesce a portare alla luce il segreto dei cuori, rende feconda l'esistenza e le permette di maturare un frutto abbondante.

Concretamente: ci daremo appuntamento in una Chiesa della nostra Unità Pastorale:

Lunedì 5 S. Maria MdC

Martedì 6 SS. Trinità

Mercoledì 7 S. Marta

con uno schema suggerito da R. Laurita su Servizio della Parola

- Introduzione. Canto preghiera di conversione
- Proclamazione abbondante della Parola
- Intervento di chi presiede
- Tempo per meditare-riflettere
- Invocazioni - Padre Nostro - Canto finale



Si era pensato a più momenti di incontro per dare modo a tutti di partecipare.

I ragazzi e genitori che hanno l'incontro in questi giorni saranno anch'essi coinvolti...in qualche modo. Per il momento proviamo solo a organizzarci per questi giorni (poche ore) proposti.

Memoria...

**Domenica
25 Marzo**

**Incontro di famiglie in
famiglia nell'Unità
Pastorale al
"Cenacolo"
Calambrone**



CENTRI DI ASCOLTO E DI ANNUNCIO (CDA)

Giovedì	1	ore 16.30	c/o Di Pasquale	Via Gozzi, 1
Venerdì	2	ore 18.15	c/o Giannetta	via Montello, 17
Lunedì	5	ore 18.00	c/o Zicari	Via Pellizzi, 16



Calendario animazione Messe

Domenica 4 Marzo: Gruppo della Carità **S. Maria MdC**
Domenica 4 Marzo: Gruppo Animazione Liturgica **S. Marta**
Domenica 11 Marzo: Gruppo Giovanissimi (2°-3°) **S. Maria**
Domenica 11 Marzo: Gruppo della Carità **S. Marta**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
PER QUARESIMA 2012

«*Prestiamo attenzione gli uni agli altri,
per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone*» (Eb 10,24)



Anche oggi risuona con forza la voce del Signore che chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro. Anche oggi Dio ci chiede di essere «custodi» dei nostri fratelli (cfr *Gen* 4,9), di instaurare relazioni caratterizzate da premura reciproca, da attenzione al *bene* dell'altro e a *tutto* il suo bene. Il grande comandamento dell'amore del prossimo esige e sollecita la consapevolezza di avere una responsabilità verso chi, come me, è creatura e figlio di Dio: l'essere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede, deve portarci a vedere nell'altro un vero *alter ego*, amato in modo infinito dal Signore. Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore. Il Servo di Dio Paolo VI affermava che il mondo soffre oggi soprattutto di una mancanza di fraternità: «Il mondo è malato. Il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli» (Lett. enc. *Populorum progressio* [26 marzo 1967], n. 66). L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (*Sal* 119,68). Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione. La responsabilità verso il prossimo significa allora volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità. La Sacra Scrittura mette in guardia dal pericolo di avere il cuore indurito da una sorta di «anestesia spirituale» che rende ciechi alle sofferenze altrui. L'evangelista Luca riporta due parabole di Gesù in cui vengono indicati due esempi di questa situazione che può crearsi nel cuore dell'uomo. In quella del buon Samaritano, il sacerdote e il levita «passano oltre», con indifferenza, davanti all'uomo derubato e percosso dai briganti (cfr *Lc* 10,30-32), e in quella del ricco epulone, quest'uomo sazio di beni non si avvede della condizione del povero Lazzaro che muore di fame davanti alla sua porta (cfr *Lc* 16,19). In entrambi i casi abbiamo a che fare con il contrario del «prestare attenzione», del guardare con amore e compassione. Che cosa impedisce questo sguardo umano e amorevole verso il fratello? Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni. Mai dobbiamo essere incapaci di «avere misericordia» verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre

cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero. Invece proprio l'umiltà di cuore e l'esperienza personale della sofferenza possono rivelarsi fonte di risveglio interiore alla compassione e all'empatia: «Il giusto riconosce il diritto dei miseri, il malvagio invece non intende ragione» (*Pr* 29,7). Si comprende così la beatitudine di «coloro che sono nel pianto» (*Mt* 5,4), cioè di quanti sono in grado di uscire da se stessi per commuoversi del dolore altrui. L'incontro con l'altro e l'aprire il cuore al suo bisogno sono occasione di salvezza e di beatitudine.

Il «prestare attenzione» al fratello comprende altresì la premura per il suo bene spirituale. E qui desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: *la correzione fraterna in vista della salvezza eterna*. Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli. Non così nella Chiesa dei primi tempi e nelle comunità veramente mature nella fede, in cui ci si prende a cuore non solo la salute corporale del fratello, ma anche quella della sua anima per il suo destino ultimo. Nella Sacra Scrittura leggiamo: «Rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere» (*Pr* 9,8s). Cristo stesso comanda di riprendere il fratello che sta commettendo un peccato (cfr *Mt* 18,15). Il verbo usato per definire la correzione fraterna - *elenchein* - è il medesimo che indica la missione profetica di denuncia propria dei cristiani verso una generazione che indulge al male (cfr *Ef* 5,11). La tradizione della Chiesa ha annoverato tra le opere di misericordia spirituale quella di «ammonire i peccatori». E' importante recuperare questa dimensione della carità cristiana. Non bisogna tacere di fronte al male. Penso qui all'atteggiamento di quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene. Il rimprovero cristiano, però, non è mai animato da spirito di condanna o recriminazione; è mosso sempre dall'amore e dalla misericordia e sgorga da vera sollecitudine per il bene del fratello. L'apostolo Paolo afferma: «Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (*Gal* 6,1). Nel nostro mondo impregnato di individualismo, è necessario riscoprire l'importanza della correzione fraterna, per camminare insieme verso la santità.

Persino «il giusto cade sette volte» (*Pr* 24,16), dice la Scrittura, e noi tutti siamo deboli e manchevoli (cfr *1 Gv* 1,8). E' un grande servizio quindi aiutare e lasciarsi aiutare a leggere con verità se stessi, per migliorare la propria vita e camminare più rettamente nella via del Signore. C'è sempre bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona (cfr *Lc* 22,61), come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi.

2. "Gli uni agli altri": il dono della reciprocità.

Tale «custodia» verso gli altri contrasta con una mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà individuale. Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita. Non così deve essere nella comunità cristiana! L'apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta «alla pace e alla edificazione vicendevole» (*Rm* 14,19), giovando al «prossimo nel bene, per edificarlo» (*ibid.* 15,2), senza cercare l'utile proprio «ma quello di molti, perché giungano alla salvezza» (*1 Cor* 10,33). Questa reciproca correzione ed esortazione, in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana.

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza. Tocchiamo qui un elemento molto profondo della comunione: la nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale. Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, si verifica tale reciprocità: la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra anche di continuo e con giubilo per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano. «Le varie membra abbiano cura le une delle altre» (*1 Cor* 12,25), afferma San Paolo, perché siamo uno stesso corpo. La carità verso i fratelli, di cui è un'espressione l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - si radica in questa comune appartenenza. Anche nella preoccupazione concreta verso i più poveri ogni cristiano può esprimere la sua partecipazione all'unico corpo che è la Chiesa. Attenzione agli altri nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buo-

no e onnipotente continua a operare nei suoi figli. Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste (cfr *Mt* 5,16).

3. "Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone": camminare insieme nella santità.

Questa espressione della *Lettera agli Ebrei* (10,24) ci spinge a considerare la chiamata universale alla santità, il cammino costante nella vita spirituale, ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e più feconda (cfr *1 Cor* 12,31-13,13). L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, «come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio» (*Pr* 4,18), in attesa di vivere il giorno senza tramonto in Dio. Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere le opere di bene, nell'amore di Dio. Così la Chiesa stessa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo (cfr *Ef* 4,13). In tale prospettiva dinamica di crescita si situa la nostra esortazione a stimolarci reciprocamente per giungere alla pienezza dell'amore e delle buone opere.

Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr *Mt* 25,25s). Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale (cfr *Lc* 12,21b; *1 Tm* 6,18). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. Cari fratelli e sorelle, accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* [6 gennaio 2001], n. 31). La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare il desiderio di imitarne le virtù. San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (*Rm* 12,10). Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr *Eb* 6,10). Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua. Con l'augurio di una santa e feconda Quaresima, vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 novembre 2011

Sacramento della Riconciliazione

A disposizione di tutti un sacerdote sarà presente:

Lunedì	dalle 16 alle 17.30	in S. Marta
Martedì	dalle 10 alle 12	in S. Maria
Giovedì	dalle 9.30 alle 11.30	in S. Marta

Sabato dalle 15 alle 17 in S. Maria

Ci si potrà accordare personalmente con il sacerdote:

don Luigi 050573494-3386033723

don Paolo 050574145-3355433434

